

Municipalizzate. «No a privatizzazioni, cercheremo in tutti i modi di farle funzionare»

Colomban apre alle partnership con i privati

IL NEOASSESSORE

«La prima cosa sarà controllare i bilanci. Per le prime decisioni concrete ci vorranno alcune settimane». Il 15 ottobre scade il piano finanziario di Atac

■ Privatizzare le partecipate romane? No, ma «cercheremo in tutti i modi di farle funzionare. E se in alcuni casi serviranno partnership con i privati per migliorare i servizi perché no?». Il neoassessore capitolino alle Partecipate, l'imprenditore trevigiano Massimo Colomban, ieri al suo debutto in assemblea capitolina, non ha voluto sbilanciarsi sul suo programma per la galassia delle municipalizzate di Roma Capitale: «Sono qui da tre giorni e non sarebbe corretto». Ma non ha chiuso la porta a soluzioni miste per efficientare le partecipate.

«Il mio obiettivo - ha spiegato in conferenza stampa - è avere delle società più efficienti. Per raggiungerlo appoveremo anche, entro trenta giorni, un codice comportamentale da applicare a tutti i dipendenti». Un codice contro il malaffare «che spero verrà recepito a livello nazionale». Ma il cuore dei suoi interventi dovrà necessariamente riguardare altro.

La galassia delle partecipate romane, che arriva a quasi 80 società considerando anche le Fondazioni, è diventata una voragine: per le 37 società dirette censite nella nota integrativa allegata all'ultimo bilancio di previsione firmato dalla gestione dell'ex commissario Tronca, il costo per il comune è di 1,67 miliardi. Ma sono i debiti la piaga: soltanto le tre maggiori - Ama (rifiuti), Atac (trasporti) e Roma metropolitana - hanno accumulato un rosso di 2,8 miliardi. E proprio il disallineamento tra partite creditorie e debitorie nei rapporti tra il Campidoglio e le partecipate ha prodotto un buco di un miliardo nei conti del comune.

Cisarà la riforma Madia a fare da puntello al restyling: gli enti locali dovranno presentare i propri piani la prossima primavera. Ma l'orizzonte che Colomban si dà per risanare è ancora più lungo: «Ci vorranno semestri. La prima cosa ora sarà controllare i bilanci. Dobbiamo poi vedere come stanno funzionando, i budget e i target, gli standard di qualità dei servizi. Per le prime decisioni concrete ci vorranno alcune settimane».

E se anche arriverà l'accetta l'assessore ha rassicurato: «Non prevedo di lasciare a casa nessuno perché dietro ciascuno c'è una famiglia».

Colomban piomba nella giungla romana dopo un'esperienza imprenditoriale di successo come Permasteelisa, che ha trasformato nel primo gruppo al mondo degli involucri delle architetture monumentali e che poi ha lasciato a 83 manager donando loro in stock option e azioni il 40% della holding.

La sfida di Roma è tutt'altra, disseminata di trappole. E le urgenze incombono: scade il 15 ottobre la proroga del piano finanziario di Atac (11.878 dipendenti, 89 milioni di disavanzo nel 2015), che ha bisogno pure dei restanti 40 milioni del piano manutentivo triennale oltre ai 18 già recuperati. Ama, che ha un debito di 600 milioni e 7.800 dipendenti, è ancora senza amministratore unico e ha un'esposizione finanziaria di circa 500 milioni. Va deciso il destino di Multiservizi, che l'assessora all'Ambiente Paola Muraro vorrebbe ripubblicizzare rilevando il 49% detenuto da Manutencoop.

M. Per.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Impatto delle partecipate sui conti di Roma

LA SPESA PER IL COMUNE

Le partecipate del Campidoglio costano quest'anno al Comune 1,67 miliardi di euro. I costi a carico del Comune per le 37 partecipazioni dirette non sono tutti sprechi, ovviamente, perché servono a pagare stipendi e servizi indispensabili. La spesa, com'è inevitabile, si concentra però proprio nei due servizi dove la crisi strutturale della Capitale si fa più evidente, cioè l'igiene urbana e la mobilità

IL COSTO

1,67 miliardi

DEBITO AMA E TRASPORTI

I debiti delle partecipate del Comune di Roma hanno raggiunto quota 2,8 miliardi se si considerano solo le tre big rappresentate da Ama (l'azienda che gestisce i rifiuti), Atac (trasporti pubblici) e Roma metropolitana (l'azienda che si occupa della realizzazione, ampliamento, prolungamento e ammodernamento delle linee metropolitane)

L'ESPOSIZIONE

2,8 miliardi

